



Nascere bambine

Amnesty International
Coordinamento Minor
Coordinamento Donne

Anno 2022

Nascere bambine in alcuni paesi del mondo significa letteralmente “rischiare la vita”. Secondo le istituzioni internazionali quasi 142 milioni di bambine/donne “mancano all’appello” in base all’andamento demografico. Sono bambine non nate per aborto selettivo o morte perché la discriminazione nei confronti delle bambine si traduce, nei primi anni di vita, in meno cibo e meno cure.

Aborto selettivo/ Infanticidio¹

n° maschi ogni
100 femmine⁴



Tra la popolazione umana è normale che, al momento della nascita, il numero dei maschi sia leggermente superiore rispetto al numero delle femmine: circa 102/106 ogni 100. Ma in alcune aree geografiche il dato è fortemente sbilanciato a causa di aborti selettivi e minor cura delle bambine. Anche se questo fenomeno è in **diminuzione**, rimane significativo in **Cina, India, Vietnam, Azerbaijan, Singapore, Armenia e Georgia** (Asia) e **Albania e Montenegro** (Europa). Nonostante la maggior parte dei Paesi interessati abbia vietato i test per determinare il sesso del nascituro, il divieto non è riuscito ad interrompere questa pratica a causa delle ecografie e degli aborti clandestini.

Particolarmente seria è la situazione in **Cina**, dove la politica demografica che consentiva un solo figlio per coppia ha fatto sì che, per garantirsi il figlio maschio, per anni le bambine venissero abortite o uccise alla nascita. Si calcola che attualmente manchino 72 milioni di donne². La “mancanza” di donne per gli scapoli cinesi (*marriage squeeze*) alimenta una tratta dai Paesi vicini. Donne e ragazze provenienti da Birmania, Vietnam, Mongolia, Cambogia, Laos e Corea del Nord vengono reclutate tramite sensali di matrimonio e trasportate in Cina, dove possono subire violenze per costringerle a partorire figli maschi ed alcune sono successivamente costrette a prostituzione o a lavoro forzato³.

Nel settembre 2021 il Consiglio di Stato cinese, nelle sue “Linee guida per lo sviluppo delle donne cinesi” per il 2021-2030 ha identificato la “*riduzione degli aborti non necessari dal punto di vista medico*” come un passo verso lo sviluppo delle donne.

Secondo Human Rights Watch non è chiaro quali politiche specifiche il governo abbia pianificato per “*ridurre gli aborti non necessari dal punto di vista medico*”, ma questo sviluppo è motivo di preoccupazione data la sua storia di limitazione del diritto delle donne alla scelta riproduttiva e all'autonomia corporea con mezzi abusivi e talvolta violenti⁵.

In **India** il quinto National Family and Health Survey (NFHS)⁶ condotto dal governo tra il 2019 e il 2021 ha rilevato che per la prima volta ci sono più donne che uomini (1.020 donne ogni 1.000 uomini) tuttavia il fenomeno degli aborti selettivi non è scomparso e si ritiene che per il 2030 ci saranno 6.8 milioni nascite di bambine in meno.⁷

PER SAPERNE DI PIU’

Il divario di genere è la differenza tra donne e uomini nei ruoli di responsabilità, nel tipo di attività svolte, nell’accesso e nel controllo delle risorse e nell’opportunità di partecipare ai processi decisionali. Si misura con il **gender gap index** messo a punto dal World Economic Forum nel 2006. I valori vanno da 1 (completa parità) a 0 (completa disuguaglianza). Ogni anno il World Economic Forum pubblica il **Global Gender Gap Report**, in cui viene valutato il divario di genere nei vari paesi. Per quanto riguarda il divario di genere alla nascita, secondo il rapporto **2021** gli ultimi paesi sono i seguenti:

INDICE	0,717	0,680	0,658	0,589	0,514
POSIZIONE	152	153	154	155	156
STATI	Yemen	Guinea	R.d. Congo	Ciad	Afghanistan

¹ Dati tratti dal dossier: *InDifesa. La condizione delle bambine nel mondo* a cura di Terre des Hommes, 2020 se non diversamente specificato.

^{2,4} Fonte: *State of the world population 2020*, UNFPA

³ Country Narratives, <https://www.state.gov/documents/>

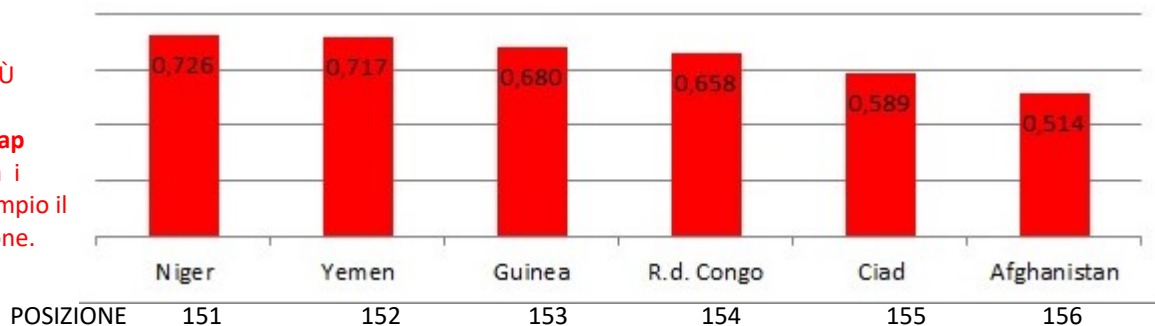
⁵ Fonte: Human Rights Watch <https://www.hrw.org/news/2021/09/27/beijing-reduce-non-medically-necessary-abortion>

⁶ Fonte: <https://www.theguardian.com/world/2021/nov/25/india-has-more-women-than-men-for-first-time-survey-Finds>

⁷ Fonte: <https://www.theguardian.com/global-development/2020/aug/21/selective-abortion-in-india-could-lead-to-68m-fewer-girls-being-born-by-2030>

PER SAPERNE DI PIÙ

Il **Global Gender Gap Report 2021** indica i paesi in cui è più ampio il divario nell'istruzione.



Meno cibo, meno cure

In alcuni paesi, la mortalità infantile entro i primi 5 anni di vita è più alta tra le bambine. Le bambine e le ragazze ricevono **meno cibo** dei coetanei maschi e questa condizione le rende più deboli e suscettibili alle malattie. Culturalmente le femmine hanno bisogno "di meno cibo" dei maschi e quindi il problema dell'insufficienza di cibo accompagna anche le ragazze e le espone a serie conseguenze per la propria salute, fisica e psicologica. Queste si aggravano nel caso di gravidanze precoci e si ripercuotono anche sul neonato: un bambino nato da madri malnutrite rischia di avere un basso peso alla nascita e ha maggiori probabilità di morire entro i primi mesi di vita.

Un altro fattore che influenza la mortalità è la **manca di cure** in caso di malattia. Se la famiglia ha problemi economici è più facile che siano portati dal medico i figli maschi.

Istruzione

La pandemia di Covid con le conseguenti restrizioni e la chiusura delle scuole ha avuto un forte impatto sull'istruzione. Questi effetti hanno avuto ripercussioni molto più pesanti sulle bambine. Nel 2020 l'Unesco⁸ valutava che 11 milioni di bambine erano a rischio di non tornare più a scuola. Già prima del Covid frequentava la scuola primaria solo l'88% delle bambine⁹. Nell'Africa subsahariana il 55% dei bambini non scolarizzati era di sesso femminile¹⁰.

La differenza di scolarizzazione tra maschi e femmine si faceva e si fa evidente con l'istruzione secondaria ed ancor più con quella universitaria. Nelle zone più povere e nelle aree rurali è molto diffusa l'idea che per una donna sia sufficiente un livello minimo di istruzione: se i costi dell'istruzione sono gravosi per l'economia familiare, si privilegiano i figli maschi, destinati a portare reddito in famiglia poiché non si concepisce che una donna possa lavorare al di fuori delle mura domestiche e che sia destinata ad altro che al matrimonio e a "produrre" figli. Inoltre, le femmine possono essere costrette a rimanere a casa per aiutare nei lavori domestici (cucinare, attingere acqua, raccogliere legna) o nei lavori agricoli o per prendersi cura dei fratelli più piccoli.

Una ragazza che non frequenta la scuola è a rischio di matrimoni e gravidanze precoci. La mancata istruzione delle ragazze ha un forte impatto sociale: una ragazza scolarizzata è in grado di assistere meglio il suo bambino, sa leggere le istruzioni di un operatore sanitario e sa dosare un farmaco in maniera corretta ed è in grado di adottare stili di vita che proteggono la salute dei propri figli. Se tutte le donne avessero un'istruzione primaria, ci sarebbe il 15% in meno di morti infantili e se avessero un'istruzione secondaria, le morti infantili sarebbero dimezzate, salvando 3 milioni di vite. Se avessero un'istruzione primaria, 1,7 milioni di bambini verrebbero salvati dalla malnutrizione e se avessero un'istruzione secondaria, i bambini salvati sarebbero 12 milioni¹¹.

Per promuovere i diritti delle bambine e delle ragazze, il 19 dicembre 2011, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha deciso di proclamare l'11 ottobre "Giornata internazionale delle bambine e delle ragazze" (International Day of the Girl Child).



La legislazione internazionale

Ogni forma di discriminazione contro donne e bambine è vietata dalla legislazione internazionale sui diritti umani.

Da ricordare la Convenzione sull'eliminazione della discriminazione nei confronti delle donne del 1979, la Piattaforma d'azione di Pechino, approvata dalla IV Conferenza dell'Onu sulle donne del 1995.

PER SAPERNE DI PIÙ

L'istruzione materna è importante per prevenire l'inquinamento domestico. Infatti circa 2.6 miliardi di persone utilizzano per cucinare combustibili solidi che producono fumo dannoso e particelle sottili. L'esposizione a questo tipo di inquinamento domestico in case poco ventilate causa problemi respiratori e polmoniti. Il 45% delle morti per polmonite dei bambini al di sotto dei 5 anni è causato dall'utilizzo di combustibili solidi¹².

Trentadue studi condotti in 22 paesi hanno mostrato che l'educazione materna ha contribuito alla scelta di combustibili e stufe migliori¹³.

⁸ Fonte: <https://en.unesco.org/news/covid-19-unesco-and-partners-education-launch-global-campaign-keep-girls-picture>

^{9, 10, 11} Fonte: Unesco, #HerEducationOurFuture, the latest facts on gender equality in education
¹² Fonte: WHO, Household air pollution and health, 22 settembre 2021

¹³ Fonte: Jessica J. Lewis, Subhrendu K. Pattanayak, Who Adopts Improved Fuels and Cookstoves? A Systematic Review, 1 maggio 2012